

Il caso Il Tar respinge i ricorsi di Regione e ambientalisti. Vendola non ci sta e si rivolge al Consiglio di Stato

Maglie-Leuca, via libera al raddoppio

LECCE — Il raddoppio della strada statale 275, che collegherà Maglie a Santa Maria di Leuca, si può fare. Lo ha deciso il Tar di Lecce che, ieri mattina, ha respinto i ricorsi che erano stati proposti dalla Regione, dal Comune di Alessano e da alcune associazioni ambientaliste.

L'Anas, quindi, può aprire il cantiere per la realizzazione dell'opera da 288 milioni di euro che prevede l'allargamento della «strada della morte», come è stata ribattezzata. La Regione e gli ambientalisti, rappresentati dall'avvocato Giovanni Pellegrino, si erano opposti e chiedevano una modifica al progetto negli ultimi sette chilometri perché, a loro dire, rischiano di «essere distrutte importanti testimonianze archeologiche» e il paesaggio «verrebbe deturpato». Ieri il colpo di scena, il Tar ha rigettato il ricorso e ha dato ragione alla Provincia di Lecce, difesa dall'avvocato Pie-

tro Quinto. «Ho sempre sostenuto - dice Quinto - che il potere di veto della Regione non potesse fare carta straccia dell'accordo Stato-Regione già a suo tempo sottoscritto; la Regione poteva chiedere un tavolo tecnico per verificare possibili miglioramenti sulle modalità di esecuzione del tracciato anche nell'ultima parte, ma non poteva chiedere e pretendere di indicare un diverso tracciato».

Il presidente della Regione, Nichi Vendola, ha annunciato ricorso al Consiglio di Stato. «Ricorreremo perché quella sentenza non ha accolto i contenuti della nostra battaglia per la messa in sicurezza della statale 275. Contenuti che immaginano quella non come un'opera di devastante impatto ambientale ma come una strada-parco, compatibile con uno dei più preziosi e delicati ecosistemi pugliesi. Per questo ricorreremo alla magistratura ammi-

nistrativa superiore», ha affermato Vendola. «Sono io il vero sconfitto - dichiara deluso il legale Giovanni Pellegrino - ero convinto che una volta che la Regione avesse deciso di arrestare l'opera, il ministero non poteva intervenire. Mi sarei aspettato che l'intero Salento si fosse unito in questa battaglia, invece il ceto dirigente vuole questa infrastruttura e vuole distruggere il paesaggio». Anche gli ambientalisti andranno al Consiglio di Stato. Pellegrino si tira fuori dalla mischia. «Non so cosa faranno i miei assistiti - annuncia - ma io alzo le braccia. Ho avuto la sensazione di solitudine, sono rimasto solo in questa battaglia e ora mi tiro indietro».

Il presidente della Provincia, Antonio Gabellone, ha annunciato l'istituzione di un tavolo tecnico. «L'unico motivo di rammarico - dice - è constatare il tempo utilizzato per le vicende giudiziarie, che poteva essere più utilmente impiegato per pervenire a soluzioni condivise, così come d'altronde da me affermato più volte con convinzione». Per il capogruppo alla Regione del Pdl, Rocco Palese, «la statale sarà finalmente realtà, nonostante il centrosinistra le abbia tentate davvero tutte, dal 2005 ad oggi, per impedire il raddoppio di quella che ancora oggi per colpa dell'ostinazione ideologica è la statale della morte». Biagio Ciardo, capogruppo provinciale del Pdl, afferma: «Dopo decenni di intense battaglie finalmente il raddoppio della 275 è una realtà».

Vincenzo Damiani



Statale

La 275 è lunga 40 chilometri e collega Maglie con Leuca. L'Anas stanzierà 285 milioni per la realizzazione delle quattro corsie